

Ancona, 19 settembre 2024

NOTIZIARIO N. 7

ENTRATE: DIREZIONI PROVINCIALI E DIREZIONE REGIONALE TARDANO A CONCEDERE LO SMART WORKING ANCHE IN CONDIZIONI CLIMATICHE ESTREME

***La vita dei lavoratori messa in pericolo dalla mancata tempestività nel prendere la
decisione di autorizzare il personale allo SW, così come previsto dall'articolo 10 della
regolamentazione del lavoro a distanza***

Questa mattina i lavoratori della DR e della DP di Ancona, ma probabilmente anche quelli delle altre Direzioni Provinciali delle Marche, hanno messo in pericolo la loro vita per poter raggiungere la sede di lavoro a causa degli effetti derivanti da eventi meteorologici estremi, effetti già previsti nella giornata di ieri e di cui tutti eravamo a conoscenza.

Infatti, alle 13.21 di ieri 18 settembre 2024, la protezione civile ha emanato e diramato un bollettino di criticità (N. 062 / 2024) con cui si allertava la popolazione marchigiana per possibili piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori. L'allerta idraulica e idrogeologica di colore arancione riguardava in particolare le aree collinari e costiere centrali (quindi gran parte della provincia di Ancona), ma anche le aree collinari e costiere settentrionali e meridionali.

Non a caso, molti sindaci della Provincia di Ancona, ma anche di altre provincie marchigiane hanno nel pomeriggio di ieri emesso ordinanze per disporre nella giornata di oggi 19 settembre la chiusura di scuole di ogni ordine e grado, Università, nidi d'infanzia, parchi e cimiteri pubblici. In particolare, nell'Anconetano la chiusura delle scuole è stata disposta dai Sindaci di Ancona, Senigallia, Jesi, Osimo, Agugliano, Polverigi, Trecastelli e Camerano. Lo stop alle scuole è stato previsto anche in quasi tutto il Fermano e in alcuni comuni del Maceratese, dove la medesima decisione è stata presa dai sindaci di Macerata, Civitanova, Potenza Picena e Porto Recanati.

Ma dagli Uffici dell'Agenzia delle Entrate delle Marche nessuna decisione è stata presa, se non stamattina quando diversi colleghi già in marcia da più di un'ora si sono trovati nella difficoltà di poter raggiungere la sede di Ancona a causa di ingorghi dovuti alla chiusura al traffico di alcune strade che hanno subito allagamenti per le incessanti piogge e per i conseguenti straripamenti di torrenti, come da previsione! È andata anche peggio a chi si è trovato letteralmente a navigare con la propria auto tra l'acqua e il fango che ha invaso le strade della zona sud di Ancona a seguito dello straripamento del torrente Aspio, dove inizialmente alcune diramazioni non erano ancora state chiuse.

Ora ci chiediamo, come mai questa decisione non è stata presa già nel pomeriggio di ieri a seguito dell'allerta arancione diramata dalla Protezione Civile? Perché il datore di lavoro è tardivo o peggio ancora reticente a concedere lo Smart Working, quando la stessa regolamentazione del lavoro a distanza, che ricordiamo l'Amministrazione si è data unilateralmente, all'art. 10, comma 6, prevede espressamente che *"Per situazioni particolari quali, a titolo esemplificativo, calamità, eventi meteorologici particolari (per esempio, neve con conseguenti blocchi stradali o di trasporto) o contingenti situazioni logistiche, l'Agenzia potrà far ricorso al lavoro agile, anche per periodi temporanei continuativi, anche incrementando il numero dei giorni stabiliti dall'accordo individuale, e in deroga ai tetti mensili e settimanali delle giornate previsti all'art. 7 comma 1. Restano ferme eventuali disposizioni di miglior favore previste dalla legge e/o di provvedimenti delle competenti autorità in materia di sicurezza pubblica, sanitaria, ecc."*?

Ma anche in assenza di dette previsioni, sarebbe bastato il buon senso per prendere la stessa decisione già nel pomeriggio di ieri ed evitare di mettere in pericolo la vita dei lavoratori!

Ci chiediamo, quindi, quanto conti, per il datore di lavoro, la vita dei propri lavoratori? Quanto conti per il datore di lavoro la conciliazione dei tempi di vita e lavoro del proprio personale ed in particolare di chi ha figli, che in condizione di scuole chiuse, non ha a chi affidare?

La speranza è che gli errori di ieri insegnino ad evitare di commetterne altri già oggi, per cui chiediamo alla Direzione Regionale di valutare bene l'evolversi della situazione metereologica e idrogeologica nella giornata odierna, per concedere, già nel pomeriggio di oggi, al personale degli Uffici ubicati nelle zone a più alto rischio, l'autorizzazione ex art. 10, comma 6, del citato Regolamento che consenta loro di lavorare in smart working anche nella giornata di domani, senza mettere a rischio la propria vita e senza dover fare salti mortali per trovare il modo di affidare i figli a qualcun altro.

L'UFFICIO STAMPA